

RECENSIONI

Dammi un Lego, ti costruirò un successo planetario (e vintage)

◆ **The Lego Movie**

regia: Phil Lord & Christopher Miller

EMMET è l'Uomo Qualunque: operaio semplice che "non ho mai idee", viene erroneamente scambiato per "Quello Speciale" incaricato dall'Alto di salvare il mondo dal malvagio Presidente Business. Circondato da un manipolo di squilibrati Mastri Costruttori riesce nell'impresa, suo malgrado. Film d'animazione 3D sorprendente e spumeggiante, **The Lego Movie** rappresenta la piacevole rivoluzione che da anni mancava al cinema animato. Il franchise è talmente forte su base planetaria da coinvolgere qualunque età, e non a caso il film ha sbancato il botteghino USA nel weekend di uscita. La classica trama viaggia sul doppio binario del senso: da una parte edificante per i più piccoli, stimolati a una creatività semi-anarchica, dall'altra ammiccante per gli adulti che se la ridono davanti a battute e personaggi vintage sopra le righe. Difficile non immedesimarsi con alcune situazioni surreali solo in apparenza che confluiscono in un finale geniale che riesce con rara originalità a intersecare il mondo dei Lego a quello umano. Da non perdere.

Anna Maria Pasetti

◆ **Amori elementari**

regia: Sergio Basso;
con: Cristiana Capotondi, Andrey Chernyshov

QUANDO l'amore brucia le tappe: protagonisti tra i 10 e gli 11 anni, hockey e pattinaggio artistico per disciplina sportiva, Cristiana Capotondi e Andrey Schernyshov per coach. Sono gli Amori elemen-

tari di Sergio Basso, che dopo un'ottima palestra documentaristica (Giallo a Milano, Il viaggio di Gesù) esordisce alla finzione senza tradire realtà e verità: infanzia esplosiva, sentimenti dirompenti, baby-attori chiamati a riconoscere i superpoteri dell'altro, regia a misura di bambino. Gianni Rodari per spirito guida, questi Amori minorrenni insegnano anche agli adulti: Matilde e Tobia, Katerina e Aleksej, sono le particelle elementari di un discorso amoroso che trova già selezione e combinazione linguistica, quelle che la vita affinerà e, insieme, distruggerà. Una piccola, coraggiosa avventura audiovisiva per spettatori da 0 a 99 anni, che va a supplire una colpevole mancanza: perché in Italia non si fanno (più) film per ragazzi?

Federico Pontiggia

◆ **Pompei**

regia: Paul W.S. Anderson;
con: Kit Harington, Emily Browning

POMPEI, 79 dopo Cristo: il gladiatore Milo (Kit Harington, un ciocco di muscoli) è il mejo fico dell'arena, dove lotta per vendicare la famiglia sterminata dai romani e per gli occhioni dolci della bella Cassia (Emily Browning, coscia lunga, espressività al lumicino). Mentre il Vesuvio si scalda, Milo fa coppia con un colossale collega nero e si scontra con un malvagio senatore (Kiefer Sutherland, decente): a quando i lapilli? Regia di Paul W.S. Anderson, Pompei è un carrozzone fantastorico e fracassone, che risciacqua in Hollywood "la fine di un mondo, l'inizio di una leggenda" con il 3D per ammorbidente e gli effetti speciali per smacchiatutto. Se l'amore è igni-

fugo e - letteralmente - non si lava, tutto il resto corre sul filo del trash involontario. La speranza? Una sola: più turisti a Pompei.

Fede. Pont.

◆ **Saving Mr Banks**

regia: John Lee Hancock;
con: Emma Thompson, Tom Hanks, Paul Giamatti

HOLLYWOOD, 1961. Da 20 anni Walt Disney (Hanks, mimetico) aspira invano ai diritti cinematografici del bestseller Mary Poppins. L'ostacolo è l'autrice Pamela L. Travers (Thompson, perfetta), ostile a vendere la sua creatura profondamente British al papà di Topolino. Essendo tuttavia in bancarotta, l'irriducibile scrittrice accetta l'invito a Los Angeles da parte di Disney, convinto di riuscire a farne crollare rigidità e rifiuti. Sappiamo come andò a finire, ma le cronache del tempo non lasciano dubbi: fu una lotta all'ultimo sangue. Per la prima volta Hollywood mette in film il leggendario dissidio. La scoperta è che Mary Poppins e i suoi personaggi altro non erano che la di lei famiglia, nel quale spiccava l'assoluto amore di Pamela per il padre Travers Banks, alcolizzato. Film nostalgico sulla sacralità di un mito e sulla Hollywood anni '60 "animata" da patron Disney: rigorosamente per famiglie.

AM Pas.

